

ad inoltrare una domanda al Ministero degli Scambi e Valute e questi fece sapere che data la situazione monetaria italiana, non poteva concedere quanto veniva richiesto. L'Istituto che non poteva sciudere le Rappresentanze, a seguito della risposta del Ministero continuò ad insistere ancora; resisto però, che non si poteva ottenere nulla delle istruzioni al Calza Bini di economizzare sulle spese, prelevando il minor possibile sulla apertura di credito di 10 milioni, costituita all'atto della istituzione della Rappresentanza, in modo che questa somma durasse il più a lungo a possibile.

Infama che chiese al Calza Bini un preventivo delle spese, frattanto si fecero pressioni presso la Banca Nazionale del Lavoro per avere la concessione di un prestito in pesetas. La Banca Nazionale del Lavoro rispose che non si poteva fare un prestito in pesetas, senza l'approvazione del Ministero degli Scambi e Valute.

Si dichiara che rapporti con la Rappresentanza se ne sono avuti pochi in quest'ultimo periodo. Esaminando l'incarto